



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

---

*Commissione per gli affari costituzionali*

---

**2014/2228(INI)**

16.4.2015

# PARERE

della commissione per gli affari costituzionali

destinato alla commissione per il commercio internazionale

sulle raccomandazioni alla Commissione europea in materia di negoziati relativi al partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP) (2014/2228(INI))

Relatore per parere: Esteban González Pons

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari costituzionali invita la commissione per il commercio internazionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- vista la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE), in particolare la causa C-350/12<sup>1</sup> e i pareri n. 2/13<sup>2</sup> e n. 1/09<sup>3</sup>,
- A. considerando che il trattato di Lisbona estende la portata della politica commerciale comune agli investimenti esteri diretti e incrementa in modo significativo i poteri del Parlamento nel settore degli accordi commerciali internazionali, rafforzando il suo diritto ad essere regolarmente informato e potenziando la sua competenza decisionale rendendo obbligatoria la sua approvazione al termine dei negoziati, garantendo così la rappresentanza diretta dei cittadini nell'adozione degli accordi commerciali internazionali;
- B. considerando che nel suo parere n. 2/13 la CGUE ha spiegato che la competenza dell'UE in materia di relazioni internazionali e la sua capacità di concludere accordi internazionali implicano necessariamente la facoltà di assoggettarsi alle decisioni di un organo giurisdizionale istituito o designato in forza di tali accordi, per quanto concerne l'interpretazione e l'applicazione delle loro disposizioni; che la Corte ha inoltre tuttavia precisato che un accordo internazionale può incidere sulle sue competenze soltanto a condizione che siano soddisfatte le condizioni essenziali per la preservazione della natura di tali competenze e che dunque non venga pregiudicata l'autonomia dell'ordinamento giuridico dell'Unione;
- 1. rivolge, nel quadro degli attuali negoziati sul TTIP, le seguenti raccomandazioni alla Commissione:
  - d) per quanto riguarda le norme:
    - i) valutare le conseguenze del TTIP al fine di garantire la coerenza delle politiche, in particolare tra i diversi settori dell'azione esterna dell'UE e tra questi e le sue altre politiche;
    - ii) specificare il ruolo e i poteri del consiglio di cooperazione regolamentare nonché la qualità giuridica delle sue conclusioni, tenendo conto che la cooperazione normativa dovrebbe rispettare l'attuale quadro costituzionale e istituzionale dell'UE e la competenza delle autorità europee, nazionali e locali a elaborare le proprie politiche, in particolare in campo sociale e ambientale, e che qualsiasi eventuale applicazione diretta delle sue raccomandazioni per i relativi organi dell'UE costituirebbe una violazione delle procedure legislative sancite nei trattati e pertanto comprometterebbe il processo

---

<sup>1</sup> Causa C-350/12, *Consiglio dell'Unione europea/Sophie in 't Veld*.

<sup>2</sup> Parere n. 2/13, Adesione dell'Unione europea alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali – Compatibilità di detto progetto con i Trattati UE e FUE.

<sup>3</sup> Parere n. 1/09, Progetto di accordo – Creazione di un sistema unico di risoluzione delle controversie in materia di brevetti – Tribunale dei brevetti europeo e comunitario – Compatibilità di tale progetto con i Trattati.

- democratico nonché l'interesse pubblico europeo;
- iii) garantire che, all'interno del quadro giuridico europeo, non vi sia un allentamento delle norme;
  - iv) dal momento che il TTIP dovrebbe essere un "accordo vivo", che in futuro sarà possibile integrare con allegati settoriali aggiuntivi, assicurare che tale meccanismo garantisca la possibilità di controllo parlamentare, di modo che il Parlamento e il Congresso statunitense siano tenuti informati e possano avviare, modellare e controllare il dialogo normativo previsto dal TTIP, nel rispetto dei diritti parlamentari legislativi;
  - v) non allentare in alcun modo le norme giuridiche esistenti nell'UE e nei suoi Stati membri, per esempio in materia di sicurezza dei prodotti e salute, le norme sociali e ambientali, in materia di clima, prodotti alimentari e protezione degli animali e diritti relativi alla protezione dei dati e dei consumatori, alla luce del fatto che l'elevatissimo livello delle misure e delle norme di protezione esistenti nell'UE, che sono state concordate democraticamente, rappresenta un successo che occorre tutelare al massimo;
  - vi) opporsi all'introduzione nel TTIP di un meccanismo ISDS, alla luce degli sviluppati sistemi giuridici dell'UE e degli Stati Uniti e del fatto che un sistema di risoluzione delle controversie Stato-Stato e l'uso di tribunali nazionali costituiscono gli strumenti più adeguati per affrontare le controversie in materia di investimenti;
  - vii) tenere conto del fatto che le giurisdizioni degli Stati Uniti e dell'UE non sono a rischio di interferenze politiche nel sistema giudiziario o di mancanza di giustizia per gli investitori stranieri e che pertanto un meccanismo di risoluzione delle controversie tra investitori e Stati, basato su un collegio arbitrale privato, può compromettere il diritto dell'Unione europea e delle autorità nazionali, regionali e locali degli Stati membri di legiferare nell'interesse pubblico, in particolare in campo sociale e ambientale, violando in tal modo il quadro costituzionale dell'UE; proporre una soluzione permanente per risolvere le controversie tra gli investitori e gli Stati, i cui i possibili casi vengano trattati in modo trasparente da giudici togati durante processi pubblici che prevedano almeno un ricorso in appello;
- e) per quanto riguarda la trasparenza, il coinvolgimento della società civile e la sensibilizzazione del pubblico:
- iii) continuare e intensificare gli sforzi intesi a rendere i negoziati sul TTIP più trasparenti e accessibili al pubblico, ad esempio pubblicando tutti i testi negoziali dell'UE che la Commissione condivide già con gli Stati membri e con il Parlamento, poiché le istituzioni europee dovrebbero essere le prime a promuovere la trasparenza, sebbene un certo grado di riservatezza sia ammissibile e comprensibile nel corso dei negoziati relativi a un accordo commerciale di tale portata economica e politica;
  - iv) informare immediatamente e pienamente il Parlamento in tutte le fasi della procedura, conformemente alla sentenza C-358/11 della Corte di giustizia dell'Unione europea; garantire a tutti i deputati al Parlamento europeo l'accesso a tutti i documenti riservati e includere i testi consolidati tra i documenti che possono essere consultati dai deputati europei;

- v) attuare le raccomandazioni del Mediatore europeo del 6 gennaio 2015 per promuovere ulteriormente la legittimità e la trasparenza del processo negoziale, rispettando pienamente, in modo proattivo e completo, le norme in materia di accesso del pubblico ai documenti in tutte le lingue ufficiali dell'UE sul suo sito web, nonché garantendo una partecipazione del pubblico equilibrata e trasparente;
- vi) chiedere pertanto alla Commissione di sostenere e proseguire i negoziati con il Consiglio al fine di sbloccare la modifica del regolamento (CE) n. 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti ;
- vii) verificare le implicazioni giuridiche di un accordo di tipo misto; coinvolgere pienamente i parlamenti nazionali nel dibattito riguardante i dettagli del TTIP e tenerli regolarmente informati dell'andamento dei negoziati, prestando attenzione alle loro osservazioni, in particolare poiché tale accordo sarà molto probabilmente di tipo misto e pertanto dovrà essere ratificato dai parlamenti nazionali;
- viii) creare senza indugio un registro sulla trasparenza obbligatorio per tutte le istituzioni dell'UE finalizzato a garantire una panoramica completa delle attività di lobby associate ai negoziati sul TTIP.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	16.4.2015
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 13 -: 9 0: 2
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Mercedes Bresso, Elmar Brok, Fabio Massimo Castaldo, Richard Corbett, Pascal Durand, Esteban González Pons, Danuta Maria Hübner, Ramón Jáuregui Atondo, Constance Le Grip, Jo Leinen, Petr Mach, Maite Pagazaurtundúa Ruiz, György Schöpflin, Pedro Silva Pereira, Barbara Spinelli, Claudia Tapardel, Kazimierz Michał Ujazdowski, Rainer Wieland
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Max Andersson, Gerolf Annemans, Marcus Pretzell, Helmut Scholz
<b>Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Rosa Estaràs Ferragut, José Inácio Faria, Gabriel Mato, Ramón Luis Valcárcel Siso